

OTTOBRE 2019

N. 223

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI

Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
Albo d'oro della Filatelia
Via Asinari di Bernezzo, 34 – 10146 Torino



FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ
FILATELICHE ITALIANE
Fondata nel 1919

Poste Italiane spedizione in a.p. - 70% - D. C. - D. C. I. - Torino nr. 4/2019 (Anno XLVI)



Articolo a pagina 4

Presidente onorario: ITALO ROBETTI via Luigi Lavazza 32 10131 Torino (italo.robetti@alice.it).
Presidente: ALCIDE SORTINO via Pacini, 24 20131 Milano (MI) (alcidesortino@gmail.com)
Vice Presidente: CORRADO HERTEL piazza Crispi, 61 10155 Torino (TO) (renata.hertelvirano@fastwebnet.it).
Segretario Tesoriere: ACHILLE VANARA via Vicenza 4 10144 Torino (TO) (vanaraachille50@gmail.com).
Consiglieri: Silvano Di Vita, Michele De Lorenzo, Giancarlo Rota, Domenico Santona.
Revisori dei Conti: Roberto Gottardi, Massimo Mancini, Michelina Tonarelli.

Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai soci dell'ANCAI.

Esce nei mesi di Marzo, Maggio, Luglio, Ottobre, Dicembre.

Direttore responsabile: Silvano Di Vita.

Comitato di redazione: Gian Franco Mazzucco, Italo Robetti, Alcide Sortino e Achille Vanara.

Stampato a cura della INFORMATICA di Torino.- Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.1994.

La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano soltanto i loro estensori. Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce. È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.

Quota associativa per il 2019 €35,00 da versare:

con bollettino sul c/c postale n. 34338103 intestato a ANCAI, via Asinari di Bernezzo 34, 10146 TORINO

oppure

con bonifico sul c/c postale IBAN: IT 23T 07601 01000 000034338103 intestato a ANCAI

oppure

**con bonifico sul c/c bancario IBAN: IT 42S 02008 01152 000040709689 intestato a
Associazione Nazionale Collezionisti Annullamenti Italiani**

SOMMARIO DEL N° 223

Pag. 2	Organigramma e Sommario.
Pag. 3	VITANCAI
Pag. 4	SULLE ONDULATE CON LETTERE <i>Italo Robetti e Achille Vanara</i>
Pag. 16	NOTE SUL SERVIZIO RISCOSSIONI <i>Mario Pozzati</i>
Pag. 18	RINGRAZIAMENT
Pag. 19	GLI ANNULLI TONDO-FRAZIONARI DEGLI UFFICI POSTALI DELLA CITTÀ DI CATANZARO. 1. L'UFFICIO DIREZIONE (18-1) <i>Adalberto Peroni e Pierpaolo Rosso</i>
Pag. 21	COME AVRÀ VIAGGIATO DALL'OLANDA ALL'ITALIA? COSÌ! <i>Nicola Burdiat</i>
Pag. 22	IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO ALLA FINE DEGLI ANNI OTTANTA ATTRAVERSO LE TARGHETTE DI RACCOMANDAZIONE NELLE AFFRANCATURE MECCANICHE <i>Michele De Lorenzo</i>
Pag. 25	.XIX, XX, XXI ... TRE SECOLI DI MARCOFILIA <i>a cura di Alcide Sortino</i>
Pag. 25	IL PRIMO SEMESTRE MARCOFILO - SBRODOLATINA DE "La Nazione"
Pag. 25	UN ANNULLO CON GRAFICA "FUORI ORDINANZA"
Pag. 26	TARGHETTA "DIFFERITA" - DISAVVENTURE DI UN MARCOFILO MILITANTE
Pag. 27	TIMBRO ACCESSORIO "TASSATA ERRONEAMENTE"
Pag. 28	"C.S.O.": UNA NUOVA SIGLA NELL'ORGANIZZAZIONE POSTALE
Pag. 28	IL FORMATO È DIVERSO, MA LA VIGNETTA È LA STESSA
Pag. 29	QUESTO BOLLO NON C'È PIÙ
Pag. 29	ULTERIORE SIGLA NELLE STAMPIGLIATURE DEI C/C
Pag. 31	LA COLLANA ANCAI
Pag. 32	LOTTI OFFERTASTA 222

ALLEGATO

Offertasta del n. 223 riservata ai soci in regola con la quota del 2019 *a cura di Italo Robetti e Achille Vanara.*

VITANCAI

Riprendiamo quanto scritto nel n° 221 "Sul secondo fronte non resta che fare l'ennesimo appello, considerando anche che la posta elettronica permette di collaborare e operare a distanza e quindi di decentrare diversi adempimenti. Quindi auspico che coloro che hanno a cuore la buona salute dell'ANCAI o comunque vagheggiassero una collaborazione **si facciano vivi e poi presentino la propria candidatura al prossimo rinnovo del C.D. nel 2020.**"

Ad oggi c'è stata una sola manifestazione di interesse, che speriamo si tramuti in candidatura.

Tenete presente che la scadenza per le candidature è il **31 ottobre**, limite necessario per avere il tempo di preparare le schede elettorali e quindi fatevi coraggio e proponetevi. Ricordate anche che, più ci aiutate, più ci resta il tempo per riordinare quanto è giacente in sede (come già scritto sul n° 222) e quindi preparare più sollecitamente le offerte ai soci di pubblicazioni e materiale a prezzi di saldo, con conseguenti boccate di ossigeno alle casse sociali.

In questa offertasta non troverete ancora il materiale della biblioteca perché ci siamo dedicati all'inventario dei cataloghi. La situazione aggiornata si può leggere come sempre in terza di copertina.

I NOSTRI SOCI

La Federazione fra le Società Filateliche Italiane, in collaborazione con il Circolo Filatelico Numismatico "G.B. BODONI" - Saluzzo, organizza Saluzzo 2019, Esposizione Filatelica Nazionale, dal 6 all'8 settembre 2019, a Saluzzo (CN). Nella classe tematica ha partecipato il nostro Socio **Roberto Massaro**, con la collezione "Giubileo".

La Federazione fra le Società Filateliche Italiane e l'Unione Filatelica Siciliana organizzano PAFIL 2 MILA 19, Esposizione Filatelica Nazionale in concomitanza con il 36° Convegno Filatelico Siciliano, dal 27 al 28 settembre 2019. Nella Classe Interofilia ha partecipato il nostro Socio **Nicola Burdiat** con la collezione Buoni-risposta internazionali di "Gran Bretagna".



Nella vignetta "quadruplica vista laterale, caricatura del capo dell'artista" al verso autografo dell'artista Beny Giansiracusa, caposcuola in Italia della Decima Arte (serigrafie per videogiochi) già riconosciuta e meritevole di una sezione permanente al MOMA di New York fin dal 2012. (Segnalato da Giancarlo Rota)

Il socio **Roberto Gottardi** ricerca l'annullo trilingue riportato in figura: chi ne fosse in possesso è pregato di scrivere a roberto.gottardi@libero.it.



Sempre il socio **Gottardi** ci fa notare l'ennesima imprecisione nella fattura dei BF. Nei due annulli utilizzati per il Gran Premio di Monza del settembre scorso, compare l'indicazione della provincia (MB), quando è risaputo che per il capoluogo questa indicazione non va messa.



SULLE ONDULATE CON LETTERE

di Italo Robetti e Achille Vanara

Tra le tante lettere ricevute ci è ripassata tra le mani quella scritta nel novembre 2004 dall'amico Mancini di Mol-fetta che ci chiedeva notizie su questo tipo di ondulate. Sicuramente a suo tempo risponderemo ma ci pare ora utile ritornare su questo argomento, ancora attualmente un poco misterioso.

È doveroso innanzitutto citare un articolo di Mario Mangano apparso nel 1993 sulla Tribuna del collezionista ed il successivo e più ampio "**LETTERE DELL'ALFABETO su annullo ondulado**" di Giorgio Baldini apparso a pag. 14 del n. 208 del febbraio 1994 della stessa rivista. A questi si devono aggiungere gli interventi del nostro Mario Pozzati apparsi sul nostro notiziario e l'articolo apparso su Cronaca filatelica del gennaio 2007.

È doveroso precisare che una analoga obliterazione era già apparsa nei primi anni del 1900 negli Stati Uniti d'America (anni 1905-1911), nel 1909 in Canada e nel 1912 in Svizzera.



Pare che questo tipo di macchina obliteratrice sia stato prodotto inizialmente dall'americana I.P.S. di New York, attiva già dal 1886.

Questa ditta vendette le proprie macchine, denominate Flier, probabilmente in due modelli di diversa potenzialità, ad altre amministrazioni postali tra le quali anche l'Italia.

Spiegazioni interpretative convincenti dei vari segni e/o delle lettere inserite tra le linee ondulate della TL non ne furono mai date, anche se una prima ipotesi fu la seguente:

C = Collected - corriere levato dalle buche

D = Deposited - corriere portato direttamente dal mittente all'ufficio postale

R = Received - corriere in arrivo

T = Transit - corriere in transito

La barretta verticale fu anche interpretata come la lettera I maiuscola ma l'apparire negli USA della cifra 2 al suo posto orientò l'interpretazione della barretta per la cifra 1. in numeri romani e che essa servisse per identificare le varie macchine in dotazione all'ufficio.

Ovviamente nelle varie lingue nazionali queste iniziali potevano anche assumere significati diversi ad esempio R come Raccomandate, D come Départ (partenza), C come Centro ovvero

C = Corrispondenze.

D = Distribuzione.

T = Transito.

Vi fu anche chi scrisse che tali lettere non ebbero mai alcun significato reale e non vennero mai utilizzate per lo scopo originario o per scopi particolari.

Secondo il Baldini questo tipo di obliterazione apparve in Italia a cominciare dal 1910 presso l'ufficio di Milano. Anche con l'ausilio del sempre utile e apprezzato catalogo Bartolomasi (Modena 1966) e del lavoro del Baldini abbiamo cercato di dare un elenco delle TL apparse in Italia in relazione all'anno.

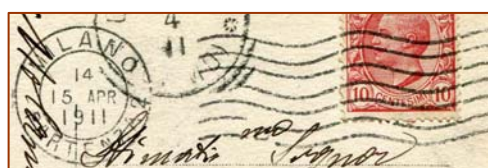
Anno 1910

di MILANO/ PARTENZA 2/ lettera D
Datario con mese in lettere



Anno 1911

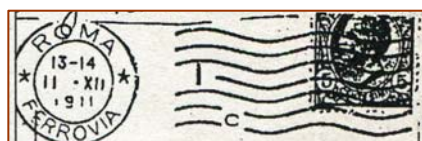
di MILANO/ PARTENZA 2/ lettera C
Datario con mese in lettere



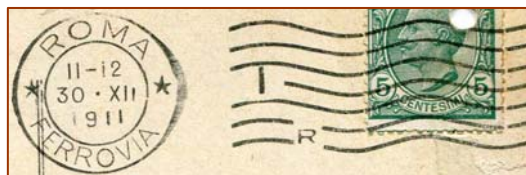
di MILANO/ PARTENZA 2/ lettera D
Datario con mese in lettere



di ROMA ★/ FERROVIA ★/ lettera C



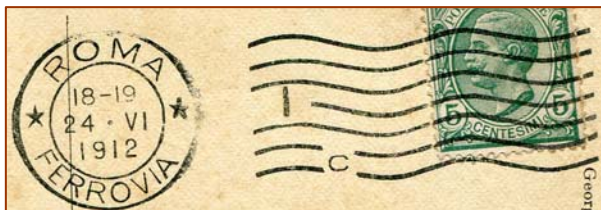
di ROMA ★/ FERROVIA ★/ lettera R



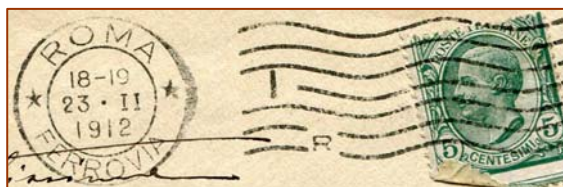
Bartolomasi segnalava anche di TORINO ★/ FERROVIA ★/ lettera T

Anno 1912

di ROMA ★/ FERROVIA ★/ lettera C



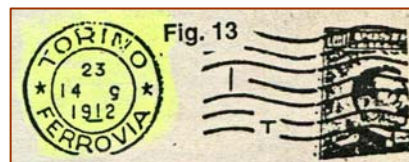
di ROMA ★/ FERROVIA ★/ lettera R



di TORINO ★/ FERROVIA ★/ lettera T
[mese in lettere]

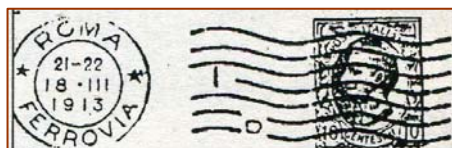


di TORINO ★/ FERROVIA ★/ lettera T
[mese in cifra capovolta]



Anno 1913

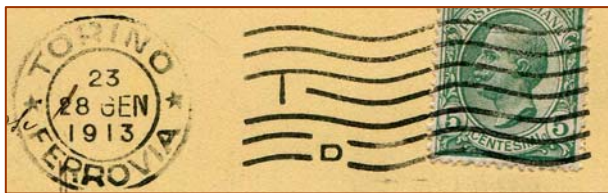
di ROMA ★/ FERROVIA ★/ lettera D



di ROMA ★/ FERROVIA ★/ lettera C



di TORINO★/ FERROVIA★/ lettera D
Datario con mese in lettere



di TORINO★/ FERROVIA★ lettera T
Datario con mese in lettere



Anno 1915

di POSTA MILITARE*/ XII CORPO D'ARMATA con lettera T



Anno 1916

di POSTA MILITARE*/ XII CORPO D'ARMATA con lettera T



Anno 1917

Il Bartolomasi segnalava anche
di POSTA MILITARE*/ XII CORPO D'ARMATA con lettera T

di POSTA MILITARE*/ 30 * con lettera T



Anno 1918

di POSTA MILITARE/ CONCENTR. SEZIONE E.P. con lettera R



Senza barretta verticale

Il Bartolomasi ne segnalava l'uso anche con la lettera D e la lettera T.

Il Bartolomasi segnalava anche
di POSTA MILITARE*/ 30 * con lettera T

Anno 1919

di POSTA MILITARE/ CONCENTR. SEZIONE E.P.
con lettera R



di FIRENZE / FERROVIA con lettera C



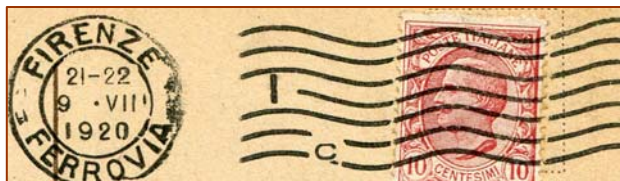
di BOLOGNA ★/FERROVIA★/ con lettera D



Il Bartolomasi segnalava anche
di BOLOGNA ★/FERROVIA★/ con lettera C

Anno 1920

di FIRENZE / FERROVIA con lettera C



di FIRENZE / FERROVIA con lettera R



di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera R



di GENOVA FERR./ 2 SMISTAMENTO 2/ con lettera T



di PALERMO★/FERROVIA★/ senza lettera



Il Bartolomasi segnalava anche
di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera T
di MILANO 3/ PARTENZA 3/ con lettera D

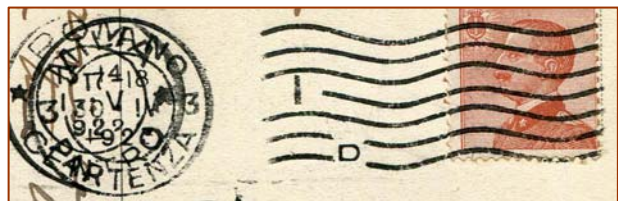
Anno 1921

di PALERMO★/FERROVIA★/ senza lettera



Anno 1922

di MILANO 3/ PARTENZA 3/ con lettera D

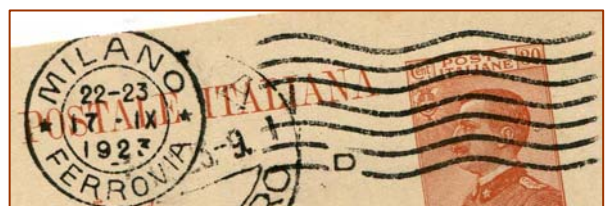


Anno 1923

di MILANO 3/ PARTENZA 3/ con lettera D



di MILANO★/ FERROVIA/★ con lettera D



Il Bartolomasi segnalava anche
di PALERMO ★/FERROVIA★/ senza lettera
di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera T

Anno 1924

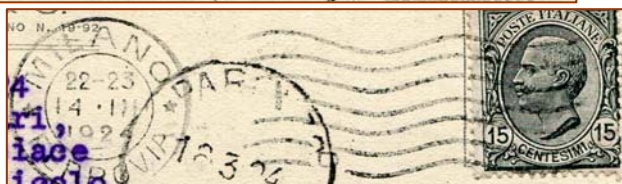
di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera C



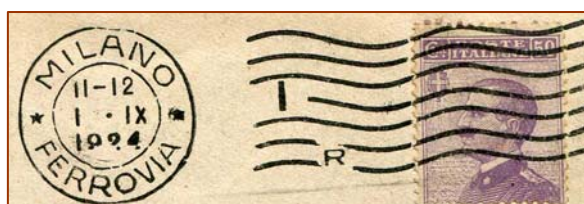
di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera T



di MILANO ★/ FERROVIA★/ con lettera D



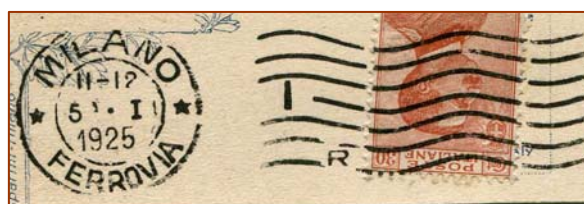
di MILANO ★/ FERROVIA★/ con lettera R



Il Bartolomasi segnalava anche di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera R

Anno 1925

di MILANO ★/ FERROVIA★/ con lettera R



di MILANO ★/ FERROVIA★/ con lettera T



di MILANO --- / FERROVIA --- / con lettera T



di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera R



di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera C



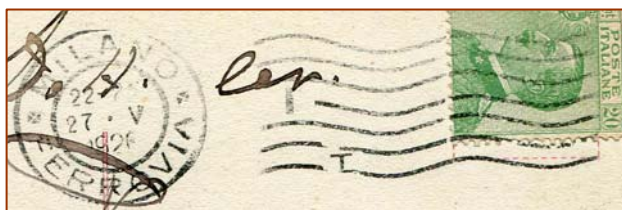
Segnalato anche il guller di MILANO ☒ /CENTRO ☒ /

Anno 1926

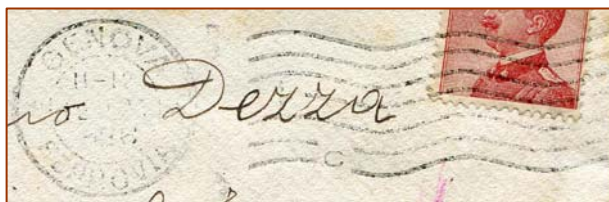
di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera T



di MILANO ☒ /FERROVIA ☒ /con lettera T



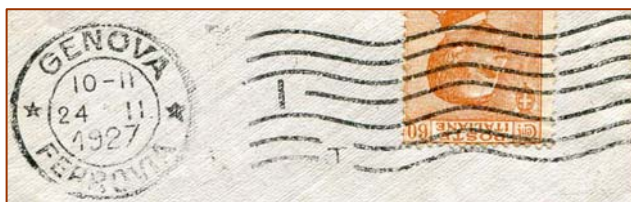
di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera C



Il Bartolomasi segnalava anche di MILANO ★/ FERROVIA★/ con lettera R

Anno 1927

di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera T



di MILANO ★/ FERROVIA★/ con lettera D

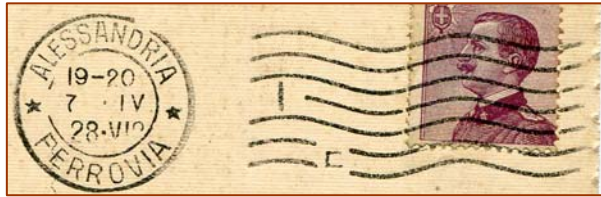




Segnalato anche il guller di FIRENZE ✕/ FERROVIA ✕/

Anno 1928

di ALESSANDRIA ★/ FERROVIA★/ con lettera D completa
nel datario anno fascista VI°



in-

Il Bartolomasi segnalava anche di ALESSANDRIA ★/ FERROVIA★/ con lettera C

Anno 1929

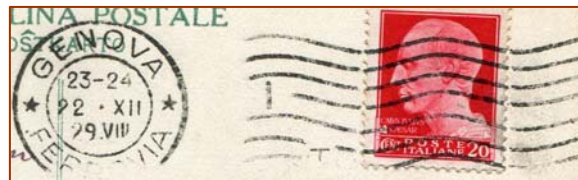
di FIRENZE ✕/ FERROVIA✕/ con lettera R
nel datario anno fascista VII°



di FIRENZE ☒/ FERROVIA☒/ con lettera R
nel datario anno fascista VIII



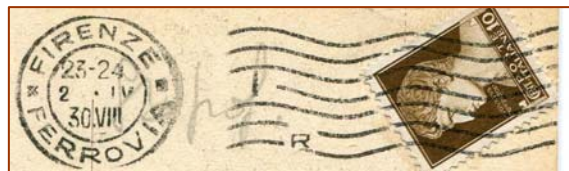
di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera T
nel datario anno fascista VIII



Il Bartolomasi segnalava anche
di ALESSANDRIA ★/ FERROVIA★/ con lettera D incompleta

Anno 1930

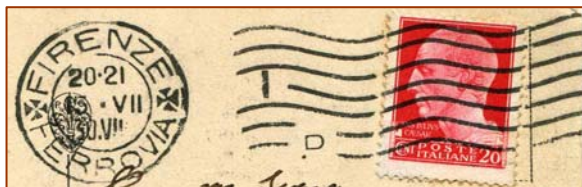
di FIRENZE ☒/ FERROVIA☒/ con lettera R
nel datario anno fascista VIII



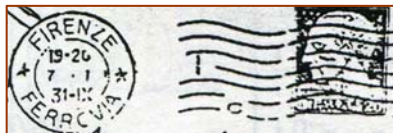
di FIRENZE ✕/ FERROVIA✕/ con lettera T
nel datario anno fascista VIII



di FIRENZE ✕/ FERROVIA✕/ con lettera D
nel datario anno fascista VIII



di FIRENZE ★/ FERROVIA★/ con lettera C
nel datario anno fascista IX



di GENOVA ★/FERROVIA★/ con lettera T
nel datario anno fascista VIII



Il Bartolomasi segnalava anche di ALESSANDRIA ★/ FERROVIA★/ con lettera C

Anno 1931

di FIRENZE ★/FERROVIA★/ con lettera R
nel datario anno fascista IX



di FIRENZE ★/FERROVIA★/ con lettera T
nel datario anno fascista IX



di GENOVA ✕/ FERROVIA ✕/ con lettera T
nel datario anno fascista X



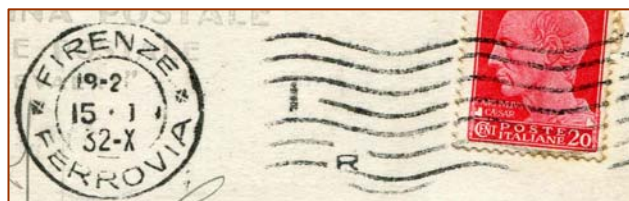
di GENOVA ★/ FERROVIA ★/ con lettera T
nel datario anno fascista IX



Il Bartolomasi segnalava anche di ALESSANDRIA ★/ FERROVIA★/ con lettera D incompleta

Anno 1932

di FIRENZE ☒/ FERROVIA☒/ con lettera R
nel datario anno fascista X



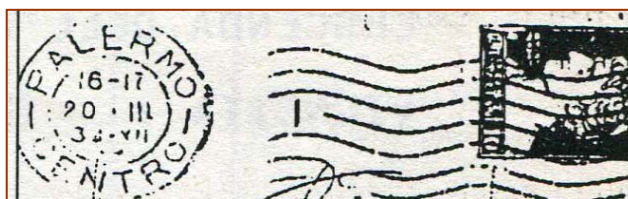
Anno 1933

di PALERMO ---/ CENTRO ---/ lettera C
nel datario anno fascista XII



Anno 1934

di PALERMO ---/ CENTRO ---/ lettera C
nel datario anno fascista XII



Anno 1935

di PALERMO ---/ CENTRO ---/ lettera C
nel datario anno fascista XII



Anno 1936

Il Bartolomasi segnalava il PALERMO ---/ CENTRO ---/ lettera C

Non reperite impronte negli anni 1937-1938-1939-1940

Anno 1941

di ALESSANDRIA ★/ FERROVIA★/ con lettera D
completa
nel datario anno fascista XIX



in-

Il Bartolomasi segnalava anche il PALERMO ★/ FERROVIA ★/ con lettera C

Anno 1942

di PALERMO ★/ FERROVIA ★/ con lettera C
nel datario anno fascista XX



Anno 1943

Il Bartolomasi segnalava il PALERMO ★/ FERROVIA ★/ con lettera C

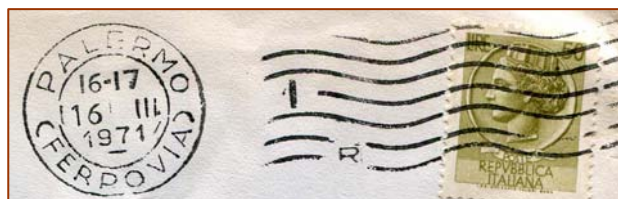
Anno 1969

di PALERMO FERR./ © con lettera R



Anno 1971

di PALERMO / (FERROVIA)./ con lettera R



Anno 1975

di PALERMO FERR./ © con lettera C



Si attendono, ovviamente, le segnalazioni di soci e lettori (che, se utili, saranno riprodotte sul notiziario) per rendere sempre più completa la catalogazione.

Le immagini vanno inviate agli autori ovvero alla Associazione [vedere gli indirizzi nella contro copertina]

NOTE SUL SERVIZIO RISCOSSIONI

Mario Pozzati

Sull'ormai lontano *L'Annullo* n° 203 il nostro presidente-redattore mostrava una raccomandata del servizio riscossioni spedita da Pianosa, riportando però alcune ipotesi non corrette. Dato che tale servizio non è molto conosciuto, volevo mostrare alcune immagini relative alla sua parte "esterna", cioè alle buste specifiche utilizzate per spedire i titoli da riscuotere, lasciando la modulistica interna per un altro momento.



Il servizio riscossioni è un servizio che fa parte del bancoposta, consistendo nella possibilità per un utente che abbia cambiali da riscuotere, di presentarle all'ufficio postale della sua città, una distinta (modello 489) dove vengono elencati i titoli e le modalità di trasmissione della somma incassata o dell'eventualità di protestare o no i titoli in caso di mancata riscossione. Tale modello viene affrancato secondo le tariffe del servizio con francobolli o con impronta di macchina affrancatrice dell'utente.

Successivamente la distinta ed i titoli vengono inseriti nella busta apposita (mod. 490) e spediti in raccomandazione all'ufficio postale della località di residenza del debitore.

All'arrivo tali modelli verranno lavorati inviando un avviso al debitore e poi incassando e spedendo i soldi al creditore, oppure protestando il titolo o semplicemente rispeditendolo al mittente per il proseguo della riscossione del credito insoluto.

La busta (mod. 490) deve essere accettata in raccomandazione con una numerazione a parte, distinta da quella delle normali raccomandate a cartellino bianco, giallo (contrassegno) o rosa (di servizio). Tale numerazione a parte non va fatta col cartellino numerato ma col tampone "R" seguito dal numero, con evidenziata la sigla S.R. (servizio riscossione).

Tale procedura, che era quella della citata busta di Pianosa, è evidenziata nella busta illustrata sopra. Il timbro "R.n°" è quello che tutti conosciamo, usato fin dall'ottocento e sempre fornito agli uffici postali fino a pochi anni fa, proprio per tale servizio, oltre che per altre eventualità abbastanza sporadiche. Il timbro è una fusione d'ottone con manico di legno, uguale per tutti in quanto fornito centralmente.

Ovviamente sono però possibili altre eventualità, che mostro nelle altre illustrazioni di seguito:

Grosso timbro "R" a carattere vuoto tipico delle diciture degli uffici di poste ferrovia

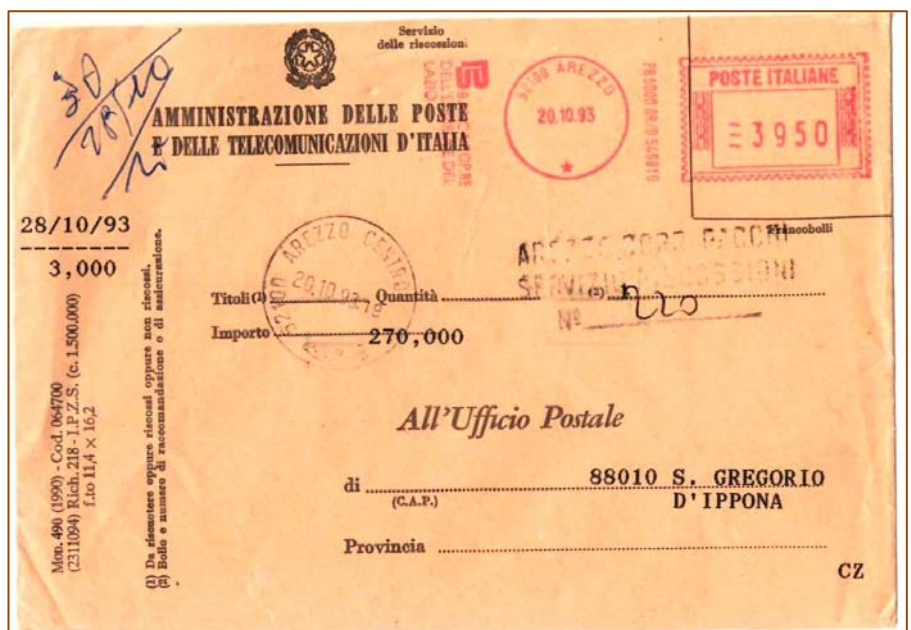


Tampone numeratore automatico con ben evidenti le lettere "S R", probabilmente usato negli uffici postali dove questo servizio era molto frequente.



Come sopra, ma in gomma e da numerare a mano

Lineare analogo, ma senza la dicitura "raccomandata" e solo col nome dell'ufficio e "servizio riscossioni"





Diciture completamente a mano, ma complete di "SR" e numero

Tampone numeratore in dotazione all'utente privato, che effettuava l'accettazione in proprio, specifico per il servizio (SR). Trattandosi di una sede centrale di una banca evidentemente usava massicciamente tale servizio per le località dove non aveva filiali o corrispondenti. Notare la busta di fornitura privata ma riportante le diciture di servizio.



RINGRAZIAMENTI

Un grazie per gli omaggi ricevuti ai soci: Umberto Pallavicino, Pier Paolo Rosso, Gian Carlo Rota, Renato Tangari,



GLI ANNULLI TONDO-FRAZIONARI DEGLI UFFICI POSTALI DELLA CITTÀ DI CATANZARO. 1. L'UFFICIO DIREZIONE (18-1)

Adalberto Peroni e Pierpaolo Rosso

Proseguendo le nostre ricerche sugli annulli tondo-frazionari in Italia, abbiamo constatato che gli uffici postali della città di Catanzaro, hanno utilizzato una interessante varietà di tipi di questi bolli. Consultando l'*Elenco degli Stabilimenti Postali, Telegrafici e Fonotelegrafici per l'anno 1913*, pubblicato dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi nel 1914, apprendiamo che in città vi erano sei uffici:

Fraz.	Ufficio	Ubicazione	Tipo
18-1	Catanzaro		Direzione
18-29	Catanzaro - Marina		Ricevitoria 1 ^a classe
18-30	Catanzaro - Marina Ferr.		Ricevitoria 3 ^a classe
18-31	Catanzaro N. 1	Piazza S. Giorgio	Ricevitoria 1 ^a classe
18-32	Catanzaro - Sala		Ricevitoria 3 ^a classe
18-33	Catanzaro N. 2	Via Osservanza	Ricevitoria 1 ^a classe

Gli uffici in colore azzurro, sono quelli, che secondo i nostri dati, hanno utilizzato il bollo tondo-frazionario. In questo primo contributo, tratteremo dell'ufficio Direzione, contrassegnato dal frazionario 18/1. Questo ufficio è particolarmente interessante per la grande varietà di tipologia riscontrata. Infatti, abbiamo classificato 6 tipi differenti più uno che ha la dicitura CATANZARO VAGLIA. Ma vediamoli nel dettaglio: Innanzi tutto, vi è un bollo a doppio cerchio di dimensioni maggiori rispetto agli altri, che abbiamo denominato **CZ1-DC1**.



CZ1-DC1

Poi, un altro bollo particolare, è rappresentato da un cerchio semplice (**CZ1-CS1**), con il frazionario non inserito tra parentesi.



CZ1-CS1

Quindi, un seconda modo di discriminare le varie tipologie, ci è dato dalla presenza o meno della parentesi tonda che racchiude il frazionario.

Tra i bolli con lunette, la prima discriminante, è la presenza o meno della parentesi tonda che racchiude il numero frazionario.

Vi è un solo tipo che non presenta il numero frazionario fra parentesi, che reca un fregio tra la località ed il numero frazionario e che possiede le lunette. Il fregio, che è formato da quattro segni a formare una croce, col passare del tempo appare più confuso, tanto che negli ultimi anni del suo utilizzo, forma una sorta di quadrato pieno. Questo bollo lo abbiamo identificato come **CZ1-SP1**.



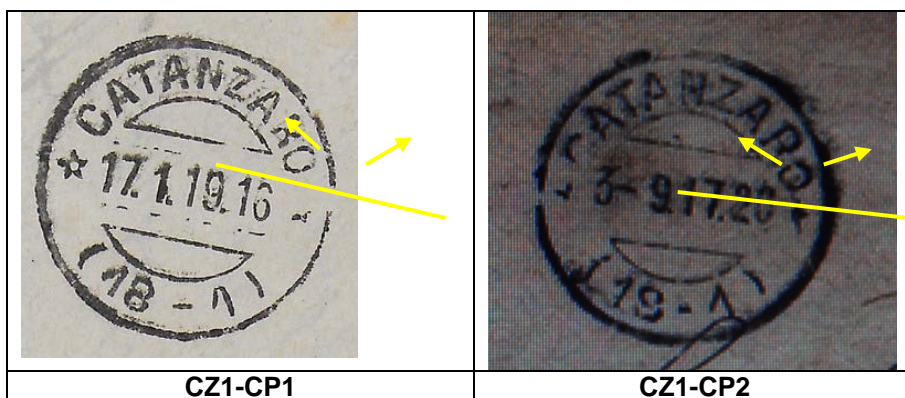
CZ1-SP1

Più complessa è l'identificazione dei bolli in cui il numero frazionario è inserito fra parentesi tonda. Innanzi tutto, abbiamo un tipo in cui le lunette sono rigate (**CZ1-CP1-R**).



CZ-CPR1

In un primo tipo di bollo in cui le lunette appaiono vuote (**CZ1-CP1**), le parti terminali della lunetta superiore si trovano a metà della "A" e della "R" di CATANZARO, la lineetta che divide i numeri del frazionario è piuttosto corta, ed il fregio (in tutti i bolli con parentesi è una stellina) si trova circa sulla linea centrale della data. Nel bollo **CZ1-CP2**, la stellina del fregio, si trova più in basso, quasi allineato alla base della data, le lettere "A" e "R" della località sono interni delle parti terminali delle lunette, e la lineetta appare un po' più lunga.



CZ1-CP1

CZ1-CP2

Per finire, vi è un bollo, in cui sulla parte superiore si legge CATANZARO VAGLIA, ed il frazionario non è inserito fra parentesi (**CZ1-SPV1**).



CZ1-SPV1

Nella seguente tabella, sono riportate le date estreme di utilizzo da noi rinvenute:

Tipo	Date
CZ1-DC1	1918-1920
CZ1-CS1	1922
CZ1-SP1	1924-1926
CZ1-CPR1	1924-1925
CZ1-CP1	1919-1922
CZ1-CP2	1917-1919
CZ1-SPV1	1926

COME AVRÀ VIAGGIATO DALL'OLANDA ALL'ITALIA? COSÌ!

Nicola Burdiat

Ebbene, la risposta è insita nell'annotazione manoscritta in alto a destra sulla busta, che contrariamente a quanto potremmo pensare non è né un appunto del portalelettere né una sorta di novello *quadrato del Sator*, bensì è una vera e propria affrancatura.



Da qualche anno, difatti, l'operatore postale designato dei Paesi Bassi, al secolo "PostNL", ha ideato una forma di affrancatura dematerializzata chiamata "Postzegelcode" (letteralmente "codice francobollo") attraverso la quale chiunque, tramite il sito web dell'azienda o l'apposita App, può acquistare una affrancatura consistente in un codice alfanumerico da riportare in alto a destra sulla busta, da spedire poi in una qualsiasi buca di impostazione. Chi usa questo nuovo metodo di affrancatura ha addirittura uno sconto rispetto alle normali tariffe postali per l'interno: 83 centesimi, contro gli 87 previsti per l'affrancatura con il francobollo. Per l'estero, a quanto pare, sconti non sono previsti. Mentre per l'interno il codice è formato da nove caratteri disposti a quadrato (3 file di 3), per l'estero si aggiunge, in alto, una ulteriore fila di tre caratteri, pare composta sempre dalle tre lettere PNL. Credo che esse siano l'acronimo di PostNL e che, in un certo qual modo, servano ad identificare il paese di spedizione, che ai sensi della normativa internazionale è obbligatorio (in realtà applicando alla lettera i regolamenti UPU la dicitura dovrebbe essere "NEDERLAND", come per i francobolli, e dovrebbe anche figurare la dicitura "TAXE PERÇUE", ma potrebbe essere intervenuta qualche deroga comunicata ai paesi membri direttamente dal Bureau International dell'UPU con apposita circolare). Un sistema simile è stato da qualche anno introdotto anche dall'operatore postale elvetico.

Da "La tregua" di Primo Levi

"Il treno non partì subito, anzi, non partì che il giorno dopo; e risultò inutile fare domande al capo della minuscola stazione, che non sapeva nulla. Non passarono in questo intervallo che due o tre convogli, e nessuno fermò, anzi, neppure rallentò. Quando uno di questi si avvicinava, il capostazione lo attendeva sulla banchina, tendendo in alto una corona fatta di frasche a cui era appeso un sacchetto; dalla locomotiva in corsa si sporgeva il macchinista, col braccio destro piegato ad uncino. Agganciava a volo la corona, e subito dopo ne gettava a terra un'altra uguale, essa pure con sacchetto: era questo il servizio postale, l'unico contatto di Staryje Doroghi col resto del mondo".

LE TARGHETTE DI RACCOMANDAZIONE NELLE AFFRANCATURE MECCANICHE (1)

Michele De Lorenzoi

Dilettandomi nella ricerca dei timbri numeratori delle raccomandate, con i quali ho tediato a sufficienza i consoci in un paio degli ultimi numeri de L'ANNULLO, mi sono capitate fra le mani diverse raccomandate, appartenenti però a un'altra categoria, quella delle affrancature meccaniche. Ma noi non abbiamo nulla a che spartire con le a.m., dirà più d'uno: da sempre se ne occupa la consorella AICAM. Assolutamente vero; ma va notato che la maggior parte delle diciture di qualificazione di questo tipo di corrispondenza, riferite alle raccomandate, presenta numerosi punti in comune con i timbri rettangolari di cui sopra; e allora, perché non completare l'argomento e introdurre nelle nostre pagine una nota di colore, seppure rigorosamente rossa ?

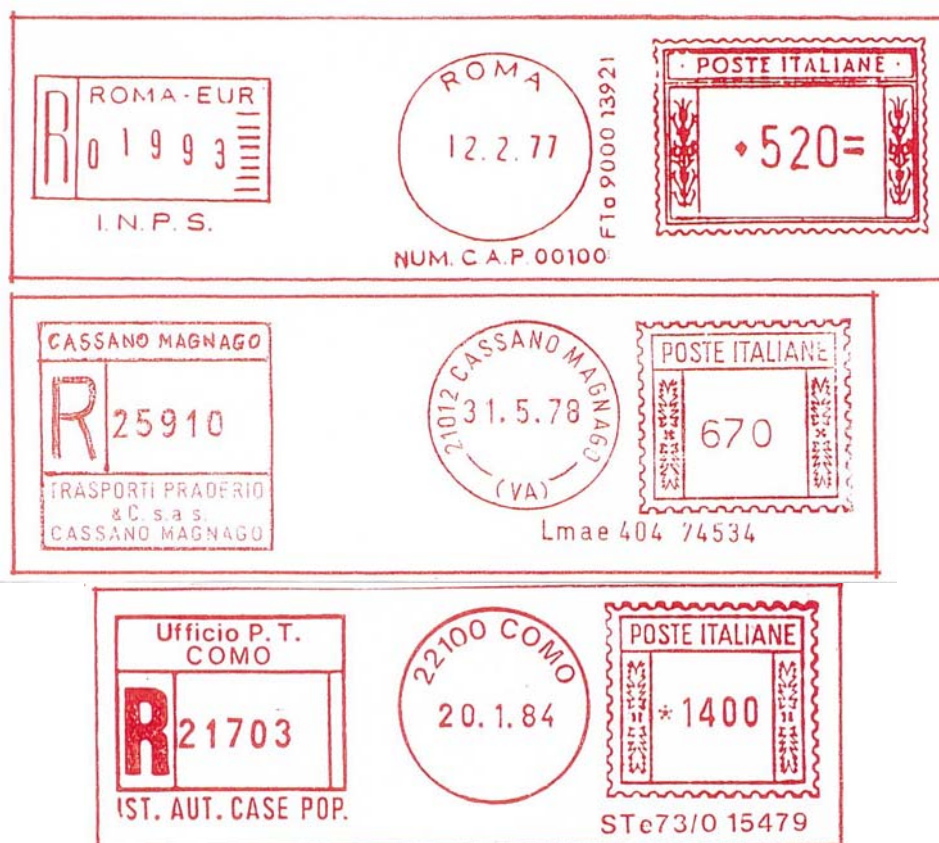


Fig.1

Pur avendo accantonato, nel corso dei decenni, un discreto numero di affrancature meccaniche nelle quali compaiono la lettera "R" - la più comune - o "A", assicurata, poco comune, non ne ho trovata nessuna con data anteriore al 3.6.74 (Fig. 1 - una Pitney-Bowes mod. R CC dell'INPS di Roma); eppure, stando alla Bibbia del collezionista di queste affrancature, il ponderoso studio di Voltaire Bugnoli uscito nel 1993, le prime affrancatrici meccaniche dotate di targhette intercambiabili recanti le diciture di qualificazione della corrispondenza, tra cui appunto le raccomandate e le assicurate, risultano autorizzate nel 1966, ed erano proprio delle Pitney-Bowes. Il fatto che neppure Bugnoli non ne riproduca alcuna con data anteriore, fa ritenere che abbiano impiegato qualche anno prima di trovare un certo utilizzo nel mercato.

Negli anni successivi, ho trovato un'affrancatura meccanica Francotyp del 1977 (ancora INPS di Roma), una Lirma e una Sima del 1978 (Trasporti Praderio di Cassano Magnago, VA, e Officine Romanazzi di Roma), un'Audion del 1980 (Banca Nazionale dell'Agricoltura, Torino), un'Hasler del 1982 (Trasporti Avandero di Milano), una Steiner del 1984 (Istituto Case Popolari di Como) (Fig. 2). Per correttezza, la Francotyp e la Sima sono farina del sacco di Bugnoli.

Figure 2





Segue figure 2

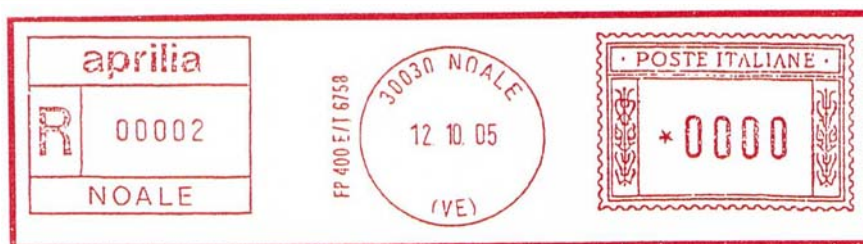


In realtà, il grosso di queste affrancature appartiene ai tardi anni '80 e agli anni '90, una sola – una Lirma 8000/0 della Banca Toscana di Siena (Fig. 3) – risulta usata nel 2000. Ho trovato anche uno specimen datato 2005 (una Francopost 400 E/T di un'impresicata Aprilia – Fig. 4), ma è pressoché certo che non sia mai diventata operativa. Con la morte della lira, passano presto a miglior vita anche queste targhette, soppiantate dalle TPL, dalle affrancatrici per uffici postali (quelle azzurre, per intenderci), dalle affrancaposta (azzurre anche loro, ma di uso privato).



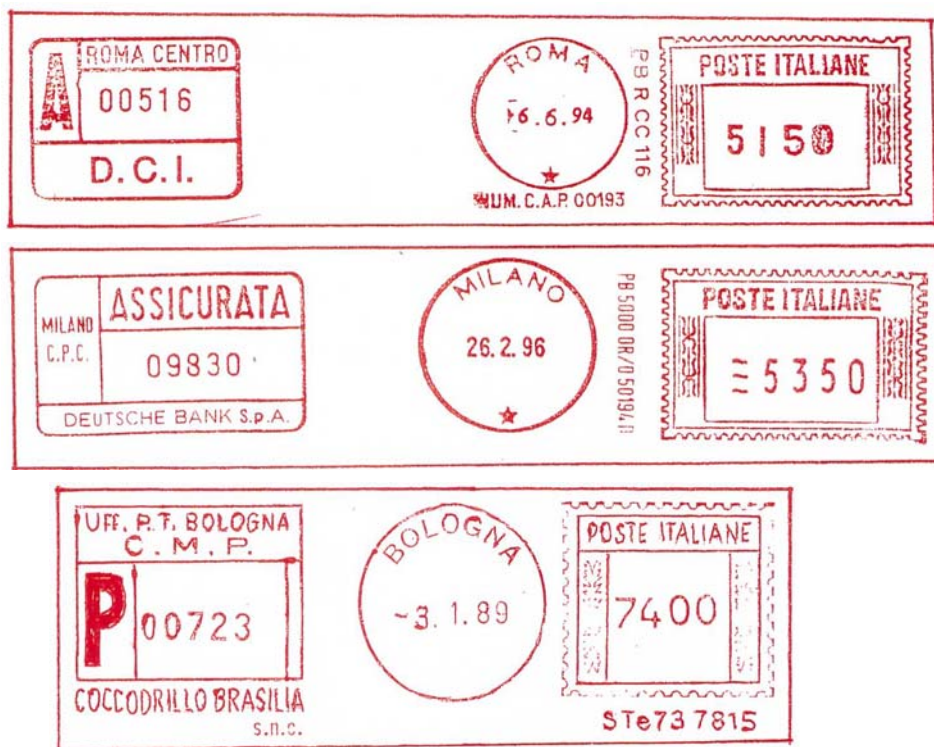
Fig.3

Fig.4



In poco più di 25 anni di impiego, se ne dovrebbero trovare a sufficienza per mettere insieme uno studio non del tutto banale: niente di più errato. Mi son preso la briga di contare quante di queste affrancature sono riuscito a reperire nel corso di oltre 40 anni; comprendendo una dozzina di pezzi "rubati" al testo di Bugnoli e una decina omaggiati dall'amico Sortino, ho totalizzato 217 raccomandate, 14 assicurate e 2 pacchi (già, perché ci sono anche i pacchi: ma siamo sinceri, in quante a.m. contrassegnate con la "P" si sono imbattuti in vita loro i collezionisti di "rosse"?). Rappresentano poco più del 4% delle oltre 5500 a.m. che giacciono in tre grossi scatoloni IKEA, e non mi pare molto. In effetti l'utilizzo di questi "dispositivi accessori per la qualificazione e la numerazione delle raccomandate" - Fig. 5, Pitney-Bowes della Diner's Club, Roma - (e, in misura estremamente più ridotta, delle assicurate convenzionali – Fig. 6, Pitney-Bowes della Deutsche Bank, Milano -: per non parlare dei pacchi, di cui ho rinvenuto "una" impronta utilizzata e "uno" specimen! - Fig. 7, Steiner della Coccodrillo Brasilia e specimen Francopost -) era facoltativo, utilizzabile solo su richiesta dell'utente, e solo se quel determinato

modello di macchina affrancatrice era stato preventivamente autorizzato. La disposizione si applicava anche ai modelli di nuova introduzione.



Non si può escludere che a causa di quest'eccesso di burocrazia solo un numero limitato di utenti di macchine affrancatrici si sia dotato di tali dispositivi: anzitutto banche e istituti di credito (il 47% del totale – Fig. 8, Audion della Banca Commerciale Italiana di Bari -), e poi enti e istituti statali e locali – Comuni, INPS, INAIL, servizi vari – (il 19% - Fig. 9, Francopost dell'USL di Pietra Ligure, SV).



Fig. 8 - 9



Le industrie nel loro insieme sono presenti solo col 17% (Fig. 10, Lirma dell'Olio FIAT di Villastellone, TO).



(continua)

XIX, XX, XXI..... TRE SECOLI DI MARCOFILIA

a cura di Alcide Sortino

IL PRIMO SEMESTRE MARCOFILO

A parte gli annulli speciali, le uniche novità sono state i nuovi timbri degli “spazi filatelia” e la bollatrice del C.S.B. Puglia. I primi li abbiamo descritti nel n° 220, plaudendo alla riduzione del formato, ma biasimando la microscopica vignetta, la seconda –ma potrebbe essere stata una scoperta tardiva– è stata descritta nello scorso numero e sembra del tutto simile alla Pitney Bowes *Connect+3000* del Centro logistico di Bolzano. Sul fronte annulli speciali, il 1° semestre si è concluso con un totale di **516** (conteggi provvisori), così ripartiti: 264 al Nord, 128 al Centro e 124 al Sud-Isole, quindi con un calo complessivo (che non ci dispiace) rispetto ai complessivi 559 del 2018. Va poi ricordato che il numero degli annulli è stato incrementato da tre “sbrodolatine” di iniziativa, usate nei 10 “spazi filatelia”, in occasione di San Valentino, Giornata della donna e Pasqua, altrimenti sarebbe risultato inferiore ai 500.



Se ne osserviamo la distribuzione geografica, come località c'è la solita triade al comando e poi dietro il vuoto, ovvero Milano e Roma con 34 annulli e Torino con 27. Però, se passiamo ai quantitativi provinciali, la graduatoria è più sgranata: in testa Roma con 44, indi Milano a 39, Torino con 32, Catania a 17 e il terzetto Varese, Brescia, Latina a 14.

Non hanno assaporato il piacevole rumore del timbratore (ma con i bolli auto inchiostrianti, non c'è più il ta-pum di un tempo) 8 province, ovvero LC, LO, LI, AP, FM, IS, FG, CA.

SBRODOLATINA DE “La Nazione”

Per “sbrodolata” e il suo diminutivo “sbrodolatina”, intendiamo da anni la ripetizione dello stesso annullo con l'unica variante dell'ufficio d'appoggio. L'epoca delle sbrodolate sembra ormai finita, ma rimangono le sbrodolatine, però quasi unicamente di iniziativa delle Poste. Ma nello scorso luglio eccone una di iniziativa privata: il quotidiano *La Nazione*, fondato a Firenze nel 1859, dopo la fine del Granducato e a cui è stato anche dedicato un francobollo, ha voluto solennizzare i propri 160 anni di vita nelle città sedi di redazione della propria area di diffusione, ovvero la Toscana, l'Umbria e la provincia della Spezia, per complessivi 13 annulli. Scorrendo le località d'uso, può sembrare a prima vista strana l'assenza di Livorno, ma va ricordato che la città labronica ha avuto da sempre un proprio quotidiano, *Il Telegrafo* (*Il Tirreno* nel periodo 1945- 1961). Nel 2017 la locale redazione de *La Nazione*, fu sostituita dal resuscitato *Il Tirreno*, che peraltro ha cessato la pubblicazione nello scorso luglio.



UN ANNULO CON GRAFICA “FUORI ORDINANZA”

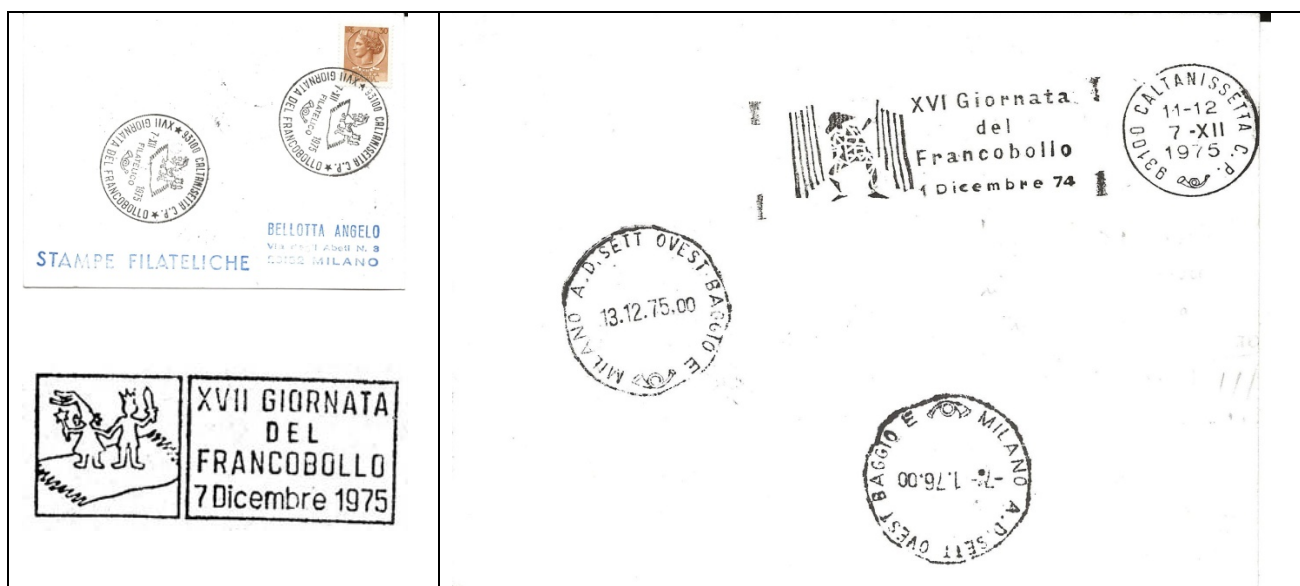


Nello scorso luglio ci ha fatto trasecolare il comunicato dell'annullo qui riprodotto, temendo soprattutto che fosse il debutto di una nuova grafica. Inutile sottolinearne i lati negativi: viene ridotta la superficie utile con conseguente rimpicciolimento di vignette e scritte (quel “Questura di Enna” richiede una lente d'ingrandimento) e certi ammennicoli, come la *Siracusana* in alto al centro, ci fanno sorridere, perché destinati a diventare dopo un po' di utilizzo uno sgorbio indecifrabile. Sembrando un caso isolato, avevamo già tirato un respiro di sollievo, ma a fine agosto ne sono stati annunciati altri due, a I-strana e Segrate. Speriamo che la malattia non attacchi!

TARGHETTA "DIFFERITA"

Quando capitava che il materiale inviato ad un ufficio ritornava con una obliterazione diversa da quella richiesta, si rispediva il tutto con un bel reclamo postale raccomandato (anche la raccomandazione era in esenzione), chiedendo che al retro di buste o cartoncini fosse impresso il timbro inizialmente richiesto. Tale disservizio non era raro con i grandi uffici, ove la mano destra non sa quello che fa la sinistra, ovvero nel caso di annullo speciale e targhetta contemporanei, chi gestiva le commissioni filateliche spesso ignorava che nel "retrobottega" la bollatrice produceva una analoga impronta "meccanica".

Così fece nel 1975 Angelo Bellotta (il più volte citato gestore del banchetto marcofilo al mercatino milanese di via Armorari) quando il materiale inviato a Caltanissetta per avere la targhetta della Giornata del francobollo gli arrivò con il bollo speciale a mano. A Caltanissetta, retrodatando il datario della Flier, eseguirono quanto richiesto, ma usando la targhetta del 1974 invece di quella del 1975. Evidentemente quella vecchia non era stata rispedita al Museo Postale (come era allora in uso) e giaceva in qualche cassetto e il poco attento operatore l'aveva arraffata e rimontata, magari sbuffando per questo lavoro extra. Tutto ciò non è certo trascendentale, ma ben descrive le contrarietà che affliggevano i marcofilo "militanti".



DISAVVENTURE DI UN MARCOFILO MILITANTE

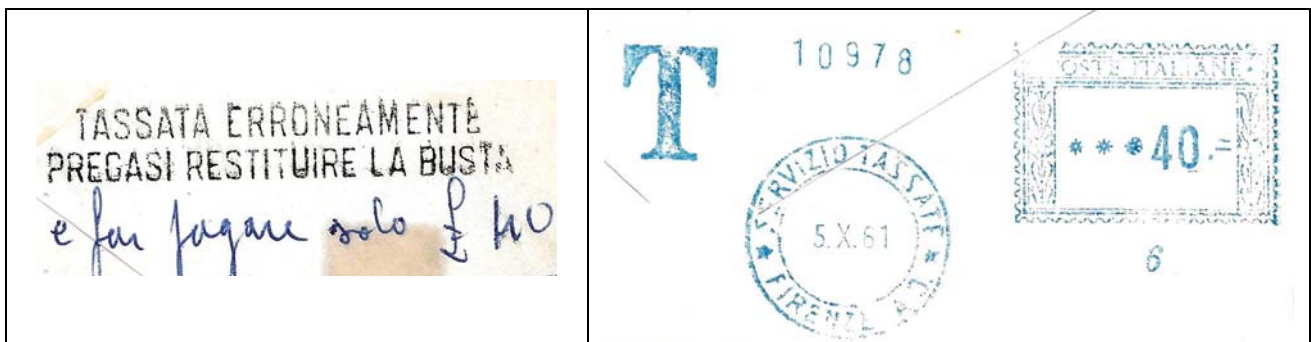
Quanto appena descritto mi ha fatto ricordare un episodio occorsomi negli anni '80 o '90. Per uno dei soliti disservizi avevo preparato un reclamo postale, confidando di inoltrarlo in raccomandazione al primo ufficio postale che mi capitava. Transitai nella parte vecchia di Lambrate e quindi mi diressi alla succursale Milano 93: ma qui lo (o la) sportellista non voleva accettare la raccomandata in esenzione. Dietro le mie insistenze viene chiamata la direttrice, che con sufficienza confermava l'impossibilità dell'operazione. Le chiesi di telefonare alla Dirpostel, dove avrebbero potuto confermare quanto io affermavo, ma questa rispose con un arrogante "non ho tempo da perdere" e si chiuse nel suo ufficio.

Punto sul vivo le scrissi una pepata letterina, accusandola del disservizio e di violare le leggi dello stato (il Codice Postale -non il CAP- che prevedeva questa possibilità, era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) e in cui millantavo che copia della stessa veniva inviata alla Dirpostel e alla Direzione Generale Uffici locali del Ministero. Indi mi recai all'altro ufficio di Lambrate, il Milano 48 (ovvero l'ex "Lambrate", fraz. 38/242) e le inviai senza alcun problema la lettera come "reclamo postale raccomandato". Tempo dopo mi recai per una operazione appositamente alla Milano 93 e come l'arrogante direttrice mi venne a tiro le gridai "Signora, ha ricevuto il mio reclamo?", ma la nostra fece finta di non sentire e sgattaiolò nel suo abitacolo.

TIMBRO ACCESSORIO "TASSATA ERRONEAMENTE"

Come ben sappiamo, i cosiddetti "timbri accessori" sono praticamente infiniti, perché essendo in genere di iniziativa locale e non essendo mai stati normalizzati, la loro legenda risente a volte di modi di dire locali o di espressioni del gergo postale. In ogni caso alcuni di noi li raccolgono e presento quindi una busta, avuta a suo tempo dal mitico comm. Prochet, già da lui accuratamente ripiegata, onde mostrare le varie oblitterazioni, busta riapparsa dopo qualche decina d'anni, avendo superato indenne vari traslochi e repulisti.

Il 24 ottobre 1961, una ditta di Milano (non ben identificabile per la difettosa impronta rossa) spediva a Firenze una lettera con affrancatura di 30 lire, la tariffa allora vigente per il 1° porto. L'indomani a Firenze A.D. la stessa venne tassata per 60 lire, come chiaramente indicato dall'impronta della Hasler F88 per tassate (matricola 6). Ma poi si accorsero che mancavano solo 20 lire (probabilmente la lettera superava i 20 grammi) e quindi fu impresso, sia al recto che al retro, l'insolito timbro "Tassata erroneamente/Pregasi restituire la busta", accompagnata dalla scritta manuale "e far pagare solo £ 40", ovvero il doppio delle 20 lire mancanti. La restituzione era evidentemente richiesta per poter eseguire la detassazione, altrimenti l'addetto avrebbe dovuto sborsare di tasca propria la differenza tra quanto impresso (e contabilizzato) e quanto incassato, ma si direbbe che tale invito non sia stato rispettato.



Inoltre, la presenza sullo stesso foglio d'album di un'impronta della medesima Hasler, eseguita il precedente 5 ottobre, ci permette di farci un'idea dell'utilizzo di queste affrancatrici. La differenza tra i due totalizzatori, 25.328 e 10.978 ci indica che nel periodo 5-25 ottobre furono eseguite 14.350 operazioni, ovvero, considerando i probabili tre giorni festivi ivi ricadenti, una media di circa 850 tassazioni al giorno.

Va però aggiunto che all'ufficio Firenze A.D. fu fornita una seconda F 88 (matricola 31) e se questa era già in funzione nell'ottobre 1961 il numero delle corrispondenze tassate era sicuramente ben superiore.

“C.S.O.”: UNA NUOVA SIGLA NELL’ORGANIZZAZIONE POSTALE

Cazzago Brabbia è un piccolo comune sulla sponda meridionale del Lago di Varese, noto per le caratteristiche ghiacciaie, grandi costruzioni in pietra con tetto a cono dove i pescatori accumulavano il ghiaccio ricavato rompendo la superficie gelata del lago, in modo da potervi conservare il pescato anche in piena estate. Il lago era un tempo molto pescoso e tra i ricordi giovanili dello scrivente ci sono le tradizionali gite familiari primaverili alla Schiranna (il Lido di Varese, propagandato da una targhetta del 1949) per pantagrueliche abbuffate di filetti di pesce persico.



Ma la località è tornata alla ribalta nello scorso luglio, quando Poste Italiane ha inaugurato in pompa magna (presente il Sottosegretario Giorgetti, a lungo sindaco della località e l’A.D. Del Fante) il “Centro di smistamento operativo”, una nuova struttura a cui fanno capo 23 comuni e che indica una evoluzione dell’attuale rete di distribuzione, impostata sui CPD, CSD e PDD. Evoluzione derivata anche dalla nuova attenzione al movimento e consegna pacchi, settore in continua crescita e diventato uno dei *business* a cui l’azienda vuole particolarmente dedicarsi, dopo averlo anni fa quasi abbandonato.

Da quanto pubblicato su *Vaccari news*, i CSO, funzionanti sono ormai 18, ovvero Ciriè-Leini (TO), Cazzago Brabbia (VA), Barzanò (LC), Calolziocorte (LC), Borgo Valsugana (TN), Castelfranco Veneto (TV), Casalecchio di Reno-Pontecchio (BO), Pianoro (BO), Pontedera (PI), Guidonia (RM), Zagarolo (RM), Sora (FR), Atessa (CH), Santa Maria Capua Vetere (CE), Maglie (LE), Girifalco (CZ), Petralia Sottana (PA), Misterbianco (CT).

Sono in fase di realizzazione o di prossimo inizio i CSO di Avigliana (TO), San Raffaele Cimena (TO), Domodossola (VB), Trescore Balneario (BG), Lancenigo (TV), Maniago (PN), Orbetello (GR), Urbino (PU), Servigliano (FM), Aprilia (LT), Roseto degli Abruzzi (TE), Piedimonte Matese (CE), Benevento, Vallo della Lucania (SA), Grassano (MT), Taormina (ME), Ravanusa (AG), Giarre (CT).

Da parte nostra aggiungiamo che i CSO sicuramente avranno in dotazione qualche timbro datario ad uso della modulistica interna (qualcosa di cartaceo continua a sopravvivere), ma di cui non vedremo mai le impronte e che sicuramente sarà stato loro assegnato un frazionario, che cercheremo prima o poi di scoprire.

IL FORMATO E’ DIVERSO, MA LA VIGNETTA E’ LA STESSA

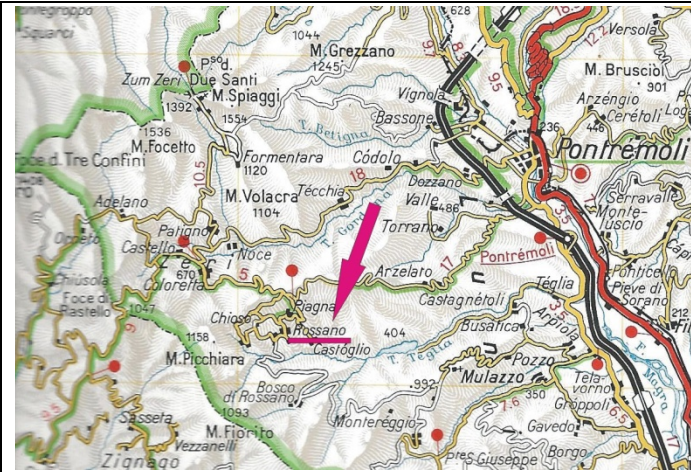
Non abbiamo mai visto di buon occhio la proliferazione degli annulli speciali, tuttavia quando il servizio temporaneo si svolge per più giorni, quando le manifestazioni erano di tipo fieristico e prevalevano gli aspetti postali era naturale che il bollo fosse sempre lo stesso, ma nel caso di manifestazioni di altro genere, specie ora che l’annullo è un gadget, ci sembra più logico che lo stesso cambi ogni giorno, sia per meglio soddisfare i tematici, siaper incrementare le vendite di cartoline e buste speciali. Ma, detto questo, non accettiamo certe turlupinature che si stanno diffondendo, ovvero il diverso formato a parità di vignetta.





questo bollo non c'è più

Nell'ormai lontano 2008 era stata pubblicata una cronistoria delle progettate visite ad uffici postali che nel corso dell'anno non avevo potuto effettuare per impedimenti imprevisti. La cronaca si concludeva con **CHIESA DI ROSSANO**, un ufficio dell'Alta Lunigiana, allora aperto solo il giovedì e il sabato e quindi in "odore" di chiusura. L'anno dopo ci riprovai: trovandomi dalle parti di Montereccio – il paese dei librai ambulanti e dove nacque il *Premio Bancarella* – pensando di utilizzare la strada indicata sulle carte (vedi planimetria) che per Bosco di Rossano giunge a Chiesa. Ma dopo pochi chilometri doveti desistere, data la



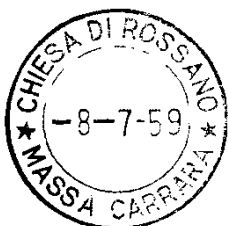
impraticabilità del percorso, che forse nemmeno con un fuoristrada si poteva superare. Si trattava infatti di una delle tante strade aperte nella zona negli anni cinquanta in base alla *Legge sulla Montagna* (mentore il potente on. Andrea Negrari) e poi andate in malora per la mancata manutenzione. Bazzicando la zona, confidai in un futuro sopralluogo, ma nel frattempo l'ufficio venne chiuso e quindi mi rimase la magra consolazione di visitare il luogo e ritrovare la ex sede postale. Ma in epoca più recente è apparso all'orizzonte il socio Caroli che dal suo completissimo archivio sulla Toscana ha fornito le impronte qui riprodotte e la foto dell'ufficio, permettendo la stesura di questo articolo.

Due parole sul luogo: Chiesa di Rossano è una frazione di Zeri, il comune più occidentale della Toscana, situata a 700 metri di altezza nella valle del Tegliia, affluente del fiume Magra. Come si intuisce dal nome, è il luogo ove ha sede la parrocchia (San Medardo) che ha competenza sui vari abitati della valle (ormai con meno di 500 abitanti) e forse per questa centralità scelta a suo tempo per la sede postale. Storicamente, anche se lo Zerasco ha sempre goduto di statuti autonomi, i "passaggi di proprietà" sono stati frequenti: all'inizio del cinquecento, in seguito alla dissoluzione del Ducato di Milano, la zona divenne francese per poi subentrare la Spagna. Nel 1647, dopo un breve periodo genovese, ci fu la vendita al Granducato di Toscana. Poi la parentesi napoleonica, ma nel 1847, per le compensazioni derivate dall'annessione di Lucca, ci fu il passaggio al Ducato di Parma, cui seguì nel 1860 l'annessione al Regno di Sardegna.

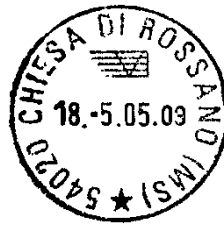


Ma veniamo alla posta, istituita in data 17/10/1956 come agenzia postale (B.U: 35/1956) e identificata dal frazionario 36/122. Con la riforma del 1980 divenne un "minore entità" e nell'ultima classifica quinquennale ebbe 947 punti. La chiusura dovrebbe essere avvenuta nel corso del 2011.

Ed ecco la marcografia.



Da notare la perfetta rispondenza dei due bolli alle normative dell'epoca: quello iniziale a doppio cerchio con la provincia per esteso e quello successivo a cerchio semplice, parola "poste" e sigla provinciale.



Il secondo bollo codificato (lettera B) è stato evidentemente fornito successivamente, data la differente grafica rispetto al precedente.
 Il bollo con logo ed indicazione dell'ora è quello fornito per la posta prioritaria.

TP label



postaordinaria

€ 0,45 04.10.2005 09.47

MAAF-UP EL010240102B0D2C04DFC

54020 CHIESA ROSSANO 036 (MS) - 36122

Posteitaliane

Bolli lineari

CHIESA DI ROSSANO



frazionari

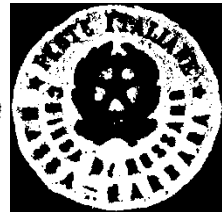
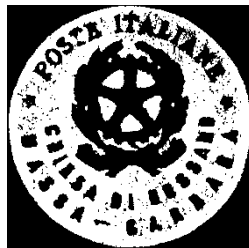
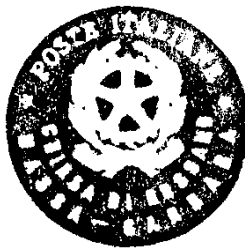
$\left(\frac{36}{122}\right) \left(\frac{36}{122}\right)$

Stampante c/c

```

;SEZ.02 02-APR-2002 R1; |36/122 02 04-10-05 R1|
;CHIESA ROSSANO 036/122; |0023 €*18,00*|
;0025 €.*XXXXXXXX332,00; |VCY 0621 €*1,00*|
;DOY 0014 €.*****; |C/C 11887585
  
```

Sigilli per la ceramica (impronte al positivo e al negativo)



ULTERIORE SIGLA NELLE STAMPIGLIATURE DEI C/C

Forse non è una novità, dato che non prendo mai multe per infrazioni stradali, ma recentemente me ne è arrivata una per divieto di sosta e, invece del solito bollettino c/c c'era accluso il "Bollettino postale PA", corredato da codice QR e codice interbancario CBIL. Presentatolo allo sportello per il pagamento, mi è stato restituito unitamente a una ricevuta ove nella stampigliatura del pagamento appare la sigla NBPA. "PA" significa sicuramente Pubblica Amministrazione, ma "NB"? Chi ne sa qualcosa batta un colpo!

```

+-----+
|38/381 3      26-08-19 |
|NBPA 0229      €72.15 |
|C/C 00000003236 €1.50 |
+-----+
  
```

LA COLLANA ANCAI PER I SOCI

1. **I. Robetti**: Gli uffici postali italiani all'1/1/1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria. 1988. Pag. 92. € 2,00 + € 2,00 di spese postali.
2. **I. Robetti** in collab. con A. Pace: I servizi Postali Sardi nella Valle d'Aosta. Pag. 88. 1998. **Esaurito**.
3. **E. Bertazzoli**: Gli annulli degli Uffici alberghieri italiani. 2001. **Esaurito**.
4. **R. Garavelli**: Bolli postali di navigazione sui laghi italiani dal 1807 al 1946. Pag. 118. 2002. € 2,00 + € 2,00 di spese postali.
5. **P. Guglielminetti** con la collaborazione di Italo Robetti: Annulli speciali italiani 1871-1920. 2003. € 2,00 + € 2,00 di spese postali.
6. **P. Guglielminetti – M. Tecardi**: Annulli speciali italiani 1871-1946. Pag. 320. 2009. € 10,00 + € 2,00 postali.
7. **P. Guglielminetti – M. Tecardi**: Annulli speciali italiani 1871-1946. Aggiornamento. Pag. 32. 2012. € 8,00 + € 2,00 di spese postali.
8. **G. F. Mazzucco**: Annulli speciali italiani 2/6/1946 - 31/12/1960. Pag. 374. 2012. € 10,00 + € 2,00 di postali.
9. **P. Saletti** con la collaborazione di Paolo Guglielminetti e Italo Robetti: LODOVICO JOSZ incisore di bolli postali in una famiglia di artisti. Pag. 36 + CD. 2013. € 10,00 + € 2,00 di spese postali.
10. **I. Robetti – A. Vanara**: La comunicazione postale da e per Torino. Vol. 1°. Dalle origini alla seconda Madonna Reale (1684). 228 pag. a colori. 2013. € 20,00 + € 2,00 di spese postali.
11. **I. Robetti – A. Vanara**: La comunicazione postale da e per Torino. Vol. 2°. Vittorio Amedeo II e le prime tariffe per la Posta delle Lettere (1684-1730). 264 pag. a colori. 2014. € 25,00 + € 2,00 di spese postali.
12. **G. F. Mazzucco**: Catalogo degli annulli speciali italiani 1961-1962. Pag. 73. 2014. **Esaurito**.
13. **L. Oliveri**: Storia postale della Valle Stura. Pag. 188. 2016. € 10,00 + € 2,00 di spese postali.
14. **I. Robetti – A. Vanara**: La comunicazione postale da e per Torino. Vol. 3°. Carlo Emanuele III e il nuovo regolamento delle Poste del 1772. 340 pag. a colori. 2016. € 30,00 + € 2,00 di spese postali.
15. **A. Peroni**: LE POSTE DI CUASSO, appunti di storia degli Uffici Postali di Cuasso al Monte e Cuasso al Piano. Pag. 159. 2017. Numero limitato di copie, solo per i soci, a 15,00 + € 2,00 postali.
16. **I. Robetti – A. Vanara**: La com. postale da e per Torino. Vol. 4°. Il regno di Vittorio Amedeo III (1773-1796) e le nuove tariffe basate sulla distanza in poste. 330 pag. a colori. 2017. € 30,00 + € 2,00 di spese postali.
17. **G. F. Mazzucco**: La Posta a Settimo Torinese dal Regno di Sardegna al Regno d'Italia. Pag. 80. 2018. € 13,00 spese postali comprese.
18. **P. Guglielminetti**: Secondo aggiorn. al catalogo degli annulli speciali italiani 1871-1946. Pag. 24. 2018. € 13,00 spese postali comprese.
19. **I. Robetti – A. Vanara**: La comunicazione postale da e per Torino. Vol. 5°. Il Regno di Carlo Emanuele IV (16/10/1796 – 1/6/1802). 345 pag. a colori. 2019. € 30,00 + € 2,00 di spese postali.

ALTRE PUBBLICAZIONI

IL MEGLIO DE L'ANNULLO. Anni 1974-1992 (1992). Anni 1992-1997. (1997). **Esauriti**
INDICE de L'ANNULLO dal n. 0 al n. 159 su CD ROM (2007). **Esaurito**

ITALIA

- 1) Bolli e annulli speciali usati in Italia dal 1861 al 1900. **Esaurito**
- 2) TL e bolli speciali utilizzati negli anni 1963/64; 1965; 1968.
- 3) Catalogo degli annullamenti speciali italiani dell'anno 1970. **Esaurito**
- 4) Annulli speciali italiani apparsi nel corso del 1971 con indice tematico e geografico anche dell'anno 1970.
- 5) TL e bolli speciali utilizzati 1983, dal 1985 al 1987, dal 1989 al 2010, volumi annuali
- 6) Alcide Sortino. Repertorio degli annulli speciali meccanici e a mano d'Italia 2011. Pag. 306. (2015). € 10,00 + € 2,00 di spese postali.
- 7) Catalogo degli annulli di tipo permanente figurati e filatelici [2014] € 10,00 + € 2,00 di spese postali.
- 8) Agg. al catalogo degli annulli di tipo permanente figurati e filatelici. Pag. 88. (2016) € 10,00 + € 2,00 sp. post.
- 9) Alcide Sortino. Repertorio degli annulli speciali d'Italia 2012. Pag. 306. (2016). € 10,00 + € 2,00 spese postali.
- 10) Alcide Sortino. Repertorio degli annulli speciali d'Italia 2013. Pag. 202. (2017). € 13,00 + € 2,00 sp. postali.
- 11) Alcide Sortino. Repertorio degli annulli speciali d'Italia 2014. Pag. 190. (2019). € 13,00 + € 2,00 sp. postali

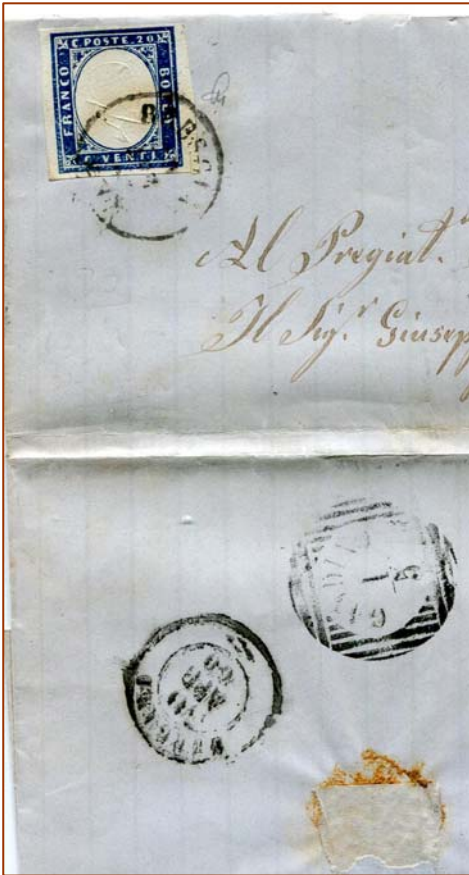
VATICANO Bolli speciali utilizzati negli anni 1935/77; 1978/90; 1991/2000; 2001/2010; 2011.

SAN MARINO Bolli speciali utilizzati negli anni 1967/90 **Esaurito**; 1995 **Esaurito**, 1996/2000; 2001/2005.

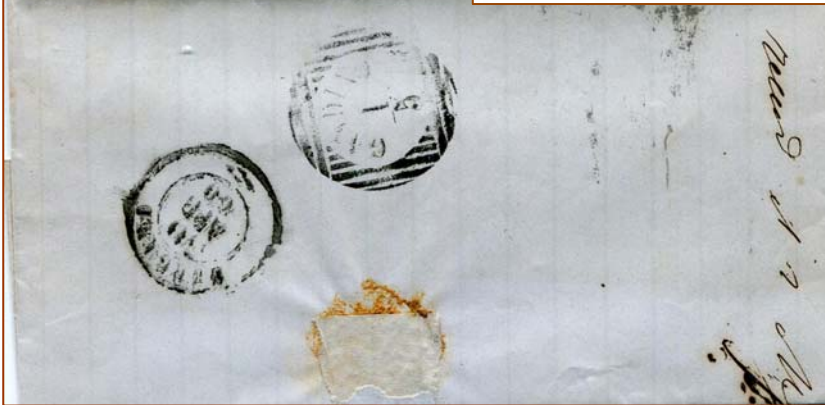
Tutto il materiale elencato sotto la voce ALTRE PUBBLICAZIONI potrà essere fornito in Pdf in caso di esaurimento; per questo motivo non sono sempre indicati i prezzi di vendita, che saranno però specificati in caso di richieste.

OFFERTASTA 223

LOTTO 9



LOTTO 7



LOTTO 41

